

## Omaggio di Michele La Ginestra al calciatore Agostino Di Bartolomei

# Solitudini metropolitane

GIANFRANCO QUADRINI

“Garbatella futbol cleb”. Questo il titolo della nuova pièce di Michele La Ginestra e Adriano Bennicelli in scena al Golden fino al 2 febbraio, una commedia intrisa di solitudine che permea lo spettacolo senza inficiarne la comicità. Scritto a quattro mani da una coppia di teatranti consolidata, lo spettacolo dipana la propria narrazione lungo un viatico evocativo che Michele La Ginestra (foto) “riscrive” con una performance intimista da cui traspira il sapore di un’epoca. Per dirla con Paolo Giordano, “la solitudine dei numeri primi” è il protagonista occulto di questo racconto che dispensa numerose risate a dispetto del copione. I campetti periferici di pozzolana con le porte delineate da maglioni, sono probabilmente gli stessi dove Agostino Di Bartolomei (al quale La Ginestra dedica la kermesse) cominciò a tirare calci ad un pallone. Legò indelebilmente il suo nome alla Roma... “la magica” come la chiamano i suoi tifosi, un amore fideistico che non si discute. Ed è proprio un filmato dedicato all’ex capitano giallorosso a dare l’abbrivio alla rappresentazione teatrale, una storia agrodolce traslata nel sogno calcistico di Marco che non conoscerà mai la grande ribalta sportiva. E’ un perdente di natura cui la vita riserva fallimenti seriali: negli affetti, nello sport, nel privato. Invece Ago, come lo chiamano confidenzialmente i suoi fans, ce l’ha fatta. Ma la vita riser-



va sorprese a tutti e non sempre piacevoli. Il volto introverso di un campione – a volte – può nascondere tragedie umane (e non alterigia) che si consumano con gesti estremi. In *Garbatella futbol cleb* si riconosce la penna di un autore che abbiamo già avuto modo di apprezzare: Adriano Bennicelli. E’ un commediografo che sa scrivere pagine intelligenti (dando a quest’ultima parola il significato che ha nel suo etimo), dimostrando come ci si possa occupare d’intrattenimento leggero ignorando scorciatoie balzane che eleggono la banalità a cifra stilistica. Michele La Ginestra, nella duplice veste d’interprete e autore di un “abito sartoriale su misura”, tesse le fila di una singolare messinscena neoromantica grazie ad una recitazione intimista (avulsa da logori stilemi attoriali), senza smarrire il bandolo della matassa del teatro che rimane una sublimazione della realtà attraverso la finzione. La Ginestra non somiglia a nessuno se non a se stesso. I suoi sipari comici sollecitano i (nostri) neuroni, duramente provati dalla videocrazia di una “religione profana” con adepti che un sociologo definisce “videoti” (neologismo che sta per idioti del video). *Garbatella futbol cleb* è uno show diretto (bene) da Roberto Marafante; le musiche sono di Antonio di Pofi, con Federica Rizzo (viola), Carla Tutino (contrabbasso) e Stefano Calderano (chitarra). I costumi li firma Giusy Nicoletti. Altri interpreti: Ida Basile, Giulio Benvenuti, Emanuel Caserio, Alessandra Micozzi.

RIPRODUZIONE CONSENTITA

